

RETE STRESA

SINTESI DEL LAVORO DI GRUPPO

29 GIUGNO 2006

Gruppo n. 7

DRAMMATIZZAZIONE: *(gli interpreti sono seduti tra i presenti tranne il relatore). A sorpresa viene simulato un diverbio tra i partecipanti del gruppo di lavoro.*

Silvia (coordinatore): Finalmente siamo giunti alla fine, non ne vedevo l'ora e per fortuna che il gruppo precedente ci ha creato questo momento di teatro, per cui siamo usciti e rientrati in aula e così il tempo è passato.

Nel mio gruppo, e già ieri dopo un lungo silenzio, panico totale avevamo concluso poco, questa mattina non è andata certo meglio..

Valerio: Guarda Silvia, ti interrompo, ma come si fa a lavorare! Eravamo in uno spazio davanti al bar, tutti andavano e venivano e ci disturbavano, poi è passata la signora Nunzia che ci ha detto di spostarci e allora ci siamo spostati...

Luisa : E poi all'inizio nessuno parlava, poi quando uno è partito, tutti ci siamo messi a parlare e non si capiva nulla... e anche il gruppo non era ben coordinato...

Voci sparse contemporaneamente: Non è vero che parlavamo tutti insieme...

Michele: E il tempo, non consideri il tempo? Vuoi mettere chi ha voglia di venire a Bressanone a fare sto' corso di Stresa. Con sto' tempo, con `sta pioggia uno ha di meglio da fare che stare qui a parlare in gruppo sulla responsabilità...

Alida: E le attrici, quelle poi, le attrici hanno cominciato a guardare l'orologio per dire che loro, le attrici, dovevano andare a fare le prove alle dodici e trenta....

Silvia: Ho capito! Insomma vi stando dando la colpa uno con l'altro e anche tu Michele, che sei mio collega, ti pensavo un po' più responsabile. L'abbiamo capito che `sta responsabilità non è una cosa semplice, insomma è una questione complessa, che deve essere condivisa. Ma non avevano sì o no un compito come gruppo?!E non ditemi più di fare la coordinatrice anche l'anno prossimo!

CANZONE "L'ISOLA CHE NON C'È" di Edoardo Bennato

In realtà anche noi avremmo da dirvi qualcosa, vi raccontiamo i nostri pensieri, i pensieri delle nostre narrazioni.

▪ Siamo in palestra, scuola media, venti ragazzi e tu hai appena ricordato che in palestra si rispettano le regole. Quel giorno vuoi fare provare la pertica e sai che Matteo vuole salire, ma che magari cade perché è tanto...

E allora che fai, glielo dici: "Matteo, vorrei tanto farti salire sulla pertica, ma ho paura che tu ti possa far male e sai che se tu fai male, devo soccorrerti e magari non mi ricordo neppure cosa devo fare, devo chiamare il bidello e magari non lo trovo perché è in giro per la scuola e poi devo anche ricordarmi di telefonare in segreteria per fermare il numero di protocollo, se per caso devo anche compilare la denuncia di infortunio."

Ma tu lo sai che Matteo ha il diritto di salire sulla pertica e allora che fai... " Matteo, OK vai su, io sono qui, ti guardo" e dentro pensi "Speriamo che non caschi!"

NON FARTI FERMARE DAL TUO SENSO DI RESPONSABILITA' DAVANTI ALLE NUOVE ESPERIENZE CHE VUOI FAR SPERIMENTARE AGLI ALUNNI.

▪ Sei una supplente, alle prime armi o comunque per la prima volta in quella classe. E' un miracolo che ti hanno chiamato a far supplenza, dopo dieci anni che studi, è un miracolo che hai trovato il paese e.. la scuola, ed è anche un miracolo, a volte, trovare la classe nel plesso. Adesso sei arrivata, in ritardo naturalmente, hai davanti quindici alunni, per cui trenta occhi ti guardano e tu lo sai che sono lì a guardarti per vedere cosa fai e che cosa dici. Tu li guardi e... ti torna in mente la tua

infanzia, il tuo essere stata scolara e ..la tua maestra e che pensi " Spero proprio di non fare tutti quegli sbagli, di non essere come lei".

E continui a guardare quei trenta occhi e sai di avere due strade: o ti alzi e cambi mestiere e lo puoi fare visto che si parla tanto di flessibilità, oppure ti alzi e percorri il sentiero di quella scuola, su quel sentiero incontrerai altre colleghe e con loro parlerai del come fare e del come essere.

SE HAI PAURA DI SBAGLIARE CONDIVIDI, TI SENTIRAI PIÙ ALLEGGERITA.

▪ Primo collegio docenti di settembre 2006 con ancora l'abbronzatura sulla pelle e tu sei lì, primo O.D.G. " Incarichi annuali". Capito, annuali! Perciò se ti assumi un incarico sai di averlo fino all'ultimo collegio docenti, fine giugno 2007! E anche questa volta ti tocca fare la coordinatrice di plesso, perché "Tu sei brava, hai tempo, lo hai fatto anche l'anno scorso..."

Ma tu sei lì, in quel tempo e in quello spazio, e sai che il tuo impegno è come l'impegno dei tuoi colleghi per altri incarichi.

CONSIDERA QUESTO IMPEGNO COME UNA PENNELLATA CHE INSIEME AD ALTRE PENNELLATE DIPINGONO IL QUADRO DELLA SCUOLA.

▪ Hai messo l'ultimo punto sull'ultima di non so quante richieste per andare in gita e sei con le tue colleghe. " Finalmente ce l'abbiamo fatta, avremo impiegato un po' ad organizzare questa gita, ma finalmente li portiamo a Venezia. Certo che io da sola con la mia classe non avrei fatto tutta questa trafila: prenotare il pullman, vedere gli orari del treno, dei traghetti...Sono proprio contenta, anche perché qualcuno Venezia la vedrà per la prima volta con noi.

SE HAI CONDIVISO CON LE TUE COLLEGHE UN PROGETTO, DI' LORO CHE QUESTO TI FA STAR BENE.

▪ Sei per la strada, sei una prof, non sei alle prime armi, anzi ci sono già i segni del tempo sul tuo viso. Ti si avvicina una moto, un ragazzo, e tu ti chiedi che vuole. Lui si toglie il casco, ti guarda, tu lo guardi e lui... " Prof, Prof non mi riconosce, sono Fabio!" Tu lo riguardi e finalmente connetti e lo colleghi a quel Fabio, a quel Fabio che te ne ha fatte vedere, anzi alcune volte ti ha tenuta sveglia anche la notte. Per non parlare poi delle volte che hai dovuto incontrare i genitori, fissando sempre degli appuntamenti a parte, eh già loro lavorano e non avevano tempo di venire a scuola nell'orario fissato per tutti i colloqui. Eh già, loro lavorano e tu...tu no! Tu non avevi una famiglia...

Ma lui continua a guardarti e, mentre tutti questi pensieri ti avvolgono, non solo ti abbraccia, ma ti dice "Prof, ma sa che la scuola è importante,continui ad insegnare!"

"Caspita, è riuscito anche a darmi anche del lei!".

Se hai scelto di essere insegnante tu hai messo in una bottiglia tanti messaggi. Questi messaggi sono le regole del cq, la divisione a due cifre e quant'altro, ma la bottiglia è la relazione e adesso quella bottiglia la stai raccogliendo.

FA' CHE IL TUO ESSERE INSEGNANTE LASCI UN SEGNO NEL CUORE DI CHI INCONTRI.

▪ Sei alle prese con varie circolari, vari fogli che sono tutti ben tenuti in una cartelletta. E tu li guardi, li leggi e naturalmente sono tutti interessanti e ti chiedi: " Da dove parto? Cosa scelgo? Il progetto intercultura come faccio a non farlo, in classe c'è la cinesina, è arrivato anche il marocchino. E il progetto dell'ASL, mi propone un tema che calza a pennello con il programma che devo fare e poi è anche gratuito, vuoi mettere... Quest'anno c'è anche la nuova proposta di quel gruppo così interessante che tra l'altro la mia collega ha già fatto e me l'ha proprio consigliato, e poi mi piacerebbe... e poi... e poi...e poi non dimentichiamoci che dobbiamo anche insegnare perché arrivano i test A.T, ALICE e non è che i miei alunni...

Forse la mia responsabilità sta anche nel dire di no, nello scegliere quello che non solo mi piace, nel decidere anche ascoltando il parere di altri.... genitori, agenzie educative sul territorio e ...?

**LA MIA RESPONSABILITÀ È ANCHE NEL FARE
NELL'ASCOLTARE!!!!?????**

(silenzio)

E